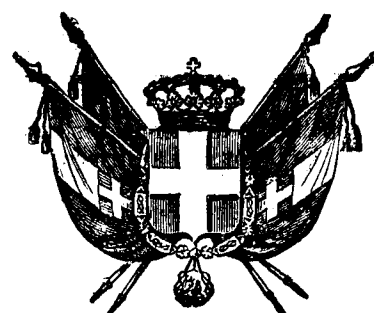
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 77

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma *(franco ai confini)* | | » 52 | 27 | 15 |

Firenze, Venerdì 18 Marzo

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Francia | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |

## PARTE UFFICIALE

*Il N. 5516 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i verbali d'adunanza 11 settembre e 29 novembre 1869 del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale di Girgenti, nel primo dei quali venne deliberata l'istituzione di *sedici* barriere, a tempo indeterminato, per costruire un nuovo cespite di rendita con cui sopperire alle spese di costruzione della rete stradale di quella provincia, e nel secondo venne determinata la tariffa dei diritti da riscuotersi alle barriere medesime;

Veduta la tabella indicativa delle barriere deliberate da quel Consiglio provinciale, tre delle quali da collocarsi in altri punti della strada da Manganaro a Girgenti, mantenuta attualmente dallo Stato per effetto della legge 30 marzo 1862, n. 517;

Ritenuto che questa strada essendo per ora assimilata alle nazionali non si possono gravare con pedaggi le percorrenze sulla medesima a fronte del disposto dell'art. 31 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Ritenuto che in mancanza di precisi elementi per giudicare della durata di questi pedaggi, necessari a compensare la provincia di Girgenti delle spese occorse ed occorrenti nella costruzione delle strade per le quali è domandata l'istituzione dei medesimi, conviene porre provvisoriamente un dato limite all'esercizio di esse;

Veduto l'art. 38 della predetta legge sulle opere pnbbliche;

Veduti i conformi pareri 7 gennaio e 4 febbraio corrente anno del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* La provincia di Girgenti è autorizzata a stabilire e mantenere, per la durata di anni dieci dalla data del presente decreto, *tredici* barriere per la riscossione di pedaggi nelle località infraindicate e in base all'annesso regolamento-tariffa, che sarà firmato dal predetto Nostro Ministro dei Lavori Pubblici.

| N° d'ordine | Denominazione della barriera | Strade che vi confluiscono |
|---|---|---|
| 1 | Portella Corso | Strada da Ravanusa a Campobello.<br>Id. da Campobello a Licata. |
| 2 | Favara | Strada dalla Spinasanta a Favara.<br>Id. dall'Aquilata per Castro Filippo e Sella Morello. |
| 3 | Naro | Strada da Favara a Naro.<br>Id. da Canicatti al fiume di Naro |
| 4 | Palma Marina | Strada da Naro per Camostra a Palma.<br>Id. da Palma alla marina. |
| 5 | Realmonte | Strada da Porto Empedocle per Siculiana a Moritallegro. |
| 6 | Raffadali | Strada da Girgenti a Raffadali. |
| 7 | Misilibesi | Strada da Santa Margherita a Misilibesi<br>Id. da Santa Vituzza a Menfi.<br>Id. dal torrente Anguilla a Misilibesi.<br>Id. da Ponte Poio a Misilibesi. |
| 8 | Sciacca a Misilibesi | Strada da Sciacca a Ponte Polo. |
| 9 | Landri | Strada da Sambuca al Landri. |
| 10 | Menfi Marina | Strada da Menfi alla marina di Porto Palo. |
| 11 | Montevago Santa Margherita | Strada da Santa Margherita per Montevago al Belice. |
| 12 | Belice | |
| 13 | Passo Barbieri | Strada da Cammarata alla nazionale. |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

GADDA.

REGOLAMENTO E TARIFFA *per la riscossione dei diritti di pedaggio alle barriere da stabilirsi sulle strade provinciali di Girgenti e nelle località indicate nel Regio decreto in data d'oggi* 13 *febbraio* 1870.

Art. 1. Tutti i transitanti saranno obbligati al pagamento dei diritti di pedaggio infraindicati:

1. Ogni asino da soma carico . L. 00 06
2. Più asini da soma carichi, condotti da un sol uomo, pagheranno per ognuno di essi . . . . . . . » 00 06

*Andrà però esente dal dazio un asino scarico guidato da particolare condottiero.*

3. Ogni cavallo o giumenta, mulo o mula da sella o da soma . . . . » 00 10
4. Ogni lettiga senza passeggiere » 00 68
5. Detta con passeggiere . . . » 1 14
6. Ogni carretto da trasporto tirato da un asino . . . . . . . . » 00 34
7. Detto scarico . . . . . . . » 00 14
8. Ogni carretto tirato da cavallo, giumenta o mulo o bue . . . . » 00 68
9. Detto scarico . . . . . . . » 00 36
10. Per ogni carretto o carro tirato da due buoi, da due cavalli o giumente o muli o mule . . . . . . . » 1 14
11. Detto scarico . . . . . . » 00 56
12. Detto tirato da quattro buoi, o da quattro cavalli o giumente o muli o mule . . . . . . . . . . . » 1 84
13. Detto scarico . . . . . . » 00 86
14. Detto tirato da sei buoi, cavalli, giumente, muli o mule . . . . . » 2 30
15. Detto scarico . . . . . » 1 14
16. Ogni calesse ad un cavallo, giumenta, mulo o mula . . . . . » 00 34
17. Ogni carrozza a quattro ruote ad un cavallo, giumenta, mulo o mula » 00 42
18. Detta a due cavalli, giumente, muli o mule . . . . . . . . » 00 92
19. Detta a tre cavalli, giumente, muli o mule . . . . . . . . . . » 1 04
20. Detta a quattro cavalli, giumente, muli o mule . . . . . . . . » 1 14

Art. 2. Saranno esenti dal pagamento di tali diritti le persone della Real Casa, i militari in servizio coi relativi equipaggi, i carabinieri RR., le guardie di pubblica sicurezza, le guardie doganali e forestali, gli agenti delle poste e dei telegrafi, il personale del genio civile governativo e dell'ufficio tecnico provinciale, e tutti gli altri pubblici funzionari in servizio.

Art. 3. Saranno egualmente esenti dal suddetto pagamento gli appaltatori delle strade e degli edifici provinciali per il trasporto del materiale necessario alla costruzione delle une e degli altri, come pure tutti i trasporti di generi e strumenti da servire per la costruzione e manutenzione delle linee telegrafiche.

Art. 4. I naturali dei comuni prossimi alle barriere, coltivatori dei fondi situati al di là delle barriere medesime, pagheranno un solo pedaggio di accesso ed uno di recesso, quantunque più volte passassero in un giorno.

Art. 5. Sono obbligati al pagamento del dazio tutti i viandanti con carrozze proprie, ancorchè facessero uso dei cavalli di posta.

Art. 6. Non sarà esatto diritto di pedaggio per gli animali che transitano per dissetarsi nei bevai vicini.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici*
GADDA.

*Il Numero 5518 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane, del dì 3 luglio 1861;

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Radicena, in Calabria Ulteriore 1ª, ai dì 22 gennaio, 19 febbraio e 3 dicembre 1869, e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il fondo demaniale del comune di Radicena in Calabria Ulteriore 1ª, denominato Bosco Olmo Longo, della estensione di ettari 63.20, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

*Il Numero 5552 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 corrente marzo, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Guastalla, n. 363;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Guastalla, n. 363, è convocato pel giorno 10 pross. aprile affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. sopra proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 30 gennaio 1870:

Pasquale cav. Giovanni, già R. provveditore agli studi della provincia di Sassari in disponibilità, richiamato in attività di servizio nella qualità di R. provveditore agli studi della provincia di Trapani;

Bagatta Giacinto, titolare di storia e geografia nel R. liceo Beccaria di Milano, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovata infermità.

Con RR. decreti 1° febbraio 1870:

Baldacchini cav. Michele, governatore del R. collegio di musica di Napoli, accettata la rinuncia a tale uffizio;

Martinez Andrea, id. id., id. id.;

De Marinis Alessandro, id. id., id. id.;

De Novellis avv. Raffaele, nominato commissario Regio nel collegio di musica di Napoli;

Binazzi Luigi, usciere dell'Archivio di Stato in Firenze, collocato a riposo dietro sua domanda e per motivi di infermità.

Con RR. decreti 3 febbraio 1870:

Papadopoli conte Nicolò, approvata la nomina a consigliere straordinario dell'Accademia di belle arti di Venezia;

Morosini conte Andrea, id. a consigliere straordinario id. id.;

Fabris cav. Paolo, id. a consigliere ordinario id. id.;

Moretti Larese Lorenzo, id. id. id.;

Porta Domenico, ispettore scolastico di Messina, trasferito allo stesso ufficio in Pavia coll'incarico d'ispezionare anche le scuole del circondario di Mortara;

Broglio dott. Carlo, id. di Pavia, id. in Pinerolo.

Con RR. decreti 6 febbraio 1870:

Caracciolo Gaetano, coadiutore nella biblioteca della R. Università di Messina, promosso a bibliotecario della biblioteca medesima;

Peruzzi avv. Giuseppe, prof. d'istituzioni civili nel R. liceo di Pisa in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ziccardi Francesco, ispettore scolastico del circondario di Catania, trasferito all'ispettorato scolastico di Messina coll'incarico di visitare le scuole dei circondari di Castroreale e Patti.

Con RR. decreti 13 febbraio 1870:

Marzolini dott. Luigi, R. provveditore di Piacenza in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Marianni not. Francesco, già segretario del R. provveditore di Alessandria in disponibilità, id. id.;

Bertini Natale, 3° maestro di pianoforte nel collegio di musica del Buon Pastore in Palermo, accettata la rinuncia a tale ufficio.

Con RR. decreti 17 febbraio 1870:

Fagioli Angelo, già segretario dell'ispettorato scolastico di Piacenza in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Gullo Tommaso, ispettore scolastico in disponibilità, id. id.;

Oehl Antonio, titolare di storia naturale nel R. liceo di Sondrio, collocato in aspettativa per infermità.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica essersi in oggi eseguita colle prescritte formalità l'operazione annunziata con altro avviso del 1° marzo corrente relativa alla Settima Estrazione dei premi assegnati alle iscrizioni del Prestito Nazionale, creato col Regio decreto del 28 luglio 1866, n. 3108.

Il risultato del sorteggio è consegnato nello elenco unito alla presente.

Il pagamento dei premi avrà luogo a datare dal 1° aprile prossimo, sopra mandati che saranno spediti da questa Generale Direzione in seguito a regolare domanda dei portatori delle cartelle di premio.

Le domande stesse potranno farsi pervenire alla Direzione Generale del Debito Pubblico, cui incombe la missione dei mandati di pagamento, direttamente o per mezzo delle Prefetture, delle Sottoprefetture, dei Commissariati distrettuali o delle Direzioni speciali del Debito Pubblico.

Firenze, 15 marzo 1870.

*Per il Direttore Generale*
G. GASBARRI.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
SINDONA.

### ELENCO DELLE ISCRIZIONI

**che hanno diritto ai premi stabiliti dall'art. 10 del decreto 28 luglio 1866, secondo le diverse combinazioni numeriche sortite nell'estrazione del 15 marzo 1870.**

| N° d'ordine degli estratti | Combinazioni estratte — Ruota 1ª | 2ª | 3ª | Risultato della combinazione | Quantità delle iscrizioni vincenti e designazione dei premi |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | 1 *premio di lire* 100,000. |
| 1 | 074 | 69 | 56 | 0746956 | L'iscrizione n. 746,956 ha vinto il premio di lire 100,000. |
| | | | | | 2 *premi di lire* 50,000. |
| 2 | 044 | 73 | 83 | 0447383 | L'iscrizione n. 447,383 ha vinto un premio di lire 50,000. |
| 3 | 175 | 07 | 23 | 1750723 | idem n. 1,750,723 ha vinto un premio di lire 50,000. |
| | | | | | 40 *premi da lire* 5,000. |
| 4 | 150 | 56 | 86 | 1505686 | N° 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 05686. |
| 5 | 035 | 95 | 57 | 0359557 | » 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 359557. |
| | | | | | N° 40 |
| | | | | | 100 *premi da lire* 1,000. |
| 6 | 340 | 77 | 83 | 3407783 | N° 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 07783. |
| 7 | 130 | 54 | 77 | 1305477 | » 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 05477. |
| 8 | 281 | 15 | 58 | 2811558 | » 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le ultime sei cifre identiche alle finali 811558. |
| 9 | 168 | 43 | 74 | 1684374 | » 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le ultime sei cifre identiche alle finali 684374. |
| 10 | 136 | 49 | 03 | 1364903 | » 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le ultime sei cifre identiche alle finali 364903. |
| 11 | 234 | 79 | 70 | 2347970 | » 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le ultime sei cifre identiche alle finali 347970. |
| 12 | 050 | 38 | 20 | 0503820 | » 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le ultime sei cifre identiche alle finali 503820. |
| 13 | 021 | 02 | 53 | 0210253 | » 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le ultime sei cifre identiche alle finali 210523. |
| 14 | 192 | 53 | 16 | 1925316 | » 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le ultime sei cifre identiche alle finali 925316. |
| 15 | 054 | 52 | 92 | 0545292 | » 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 545292. |
| 16 | 348 | 26 | 31 | 3482631 | » 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 3482631. |
| 17 | 346 | 57 | 32 | 3465732 | » 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 3465732. |
| | | | | | N° 100 |
| | | | | | 200 *premi da lire* 500. |
| 18 | 068 | 30 | 68 | 0683068 | N° 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 83068. |
| 19 | 068 | 97 | 63 | 0689763 | » 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 89763. |
| 20 | 065 | 44 | 40 | 0654440 | » 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 54440. |
| 21 | 051 | 69 | 39 | 0516939 | » 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 16939. |
| 22 | 194 | 27 | 45 | 1942745 | » 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 42745. |
| 23 | 324 | 89 | 76 | 3248976 | » 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 248976. |
| 24 | 260 | 03 | 35 | 2600335 | » 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 600335. |
| 25 | 212 | 03 | 03 | 2120303 | » 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 120303. |
| 26 | 156 | 11 | 93 | 1561193 | » 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 561193. |
| 27 | 230 | 03 | 63 | 2300363 | » 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 300363. |
| 28 | 183 | 20 | 19 | 1832019 | » 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 832019. |
| 29 | 051 | 99 | 32 | 0519932 | » 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 519932. |
| 30 | 046 | 12 | 25 | 0461225 | » 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 461225. |
| 31 | 059 | 19 | 41 | 0591941 | » 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 591941. |
| | | | | | N° 200 |
| | | | | | 11662 *premi da lire* 100. |
| 32 | 295 | 62 | 58 | 2956258 | N° 3533 premi sono vinti dalle 3533 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 258. |
| 33 | 053 | 68 | 64 | 0536864 | » 3532 premi sono vinti dalle 3532 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 864. |
| 34 | 189 | 26 | 05 | 1892605 | » 3532 premi sono vinti dalle 3532 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 605. |
| 35 | 147 | 18 | 09 | 1471809 | » 354 premi sono vinti dalle 354 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 1809. |
| 36 | 084 | 53 | 95 | 0845395 | » 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 5395. |
| 37 | 054 | 54 | 77 | 0545477 | » 317 premi sono vinti dalle 317 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 5477; ritenuto che altre 36 iscrizioni colla stessa finale, ma preceduta dallo zero, partecipano al premio di lire 1000 portato dal 7° estratto. |
| 38 | 309 | 68 | 22 | 3096822 | » 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 096822. |
| 39 | 018 | 14 | 21 | 0181421 | » 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 81421. |
| 40 | 178 | 63 | 36 | 1786336 | » 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 1786336. |
| 41 | 038 | 52 | 49 | 0385249 | » 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 385249. |
| | | | | | N° 11662 |

RECAPITOLAZIONE DEI PREMI:

| N° | | | |
|---|---|---|---|
| N° 1 | da . . . . | L. 100,000 | L. 100,000 |
| » 2 | » . . . . | » 50,000 | » 100,000 |
| » 40 | » . . . . | » 5,000 | » 200,000 |
| » 100 | » . . . . | » 1,000 | » 100,000 |
| » 200 | » . . . . | » 500 | » 100,000 |
| » 11,662 | » . . . . | » 100 | » 1,166,200 |
| N° 12,005 | | | L. 1,766,200 |

Certificato conforme alle registrazioni operate nell'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Firenze, 15 marzo 1870.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
SINDONA.

V° per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti
G. MONFRINI.

*Per il Direttore Generale*
G. GASBARRI.

## PRONTUARIO RIASSUNTIVO

**dei numeri delle iscrizioni del Prestito Nazionale che hanno vinto premio nella *Settima Estrazione* seguita il 15 marzo 1870 in ordine progressivo delle tre ultime cifre.**

| CIFRE determinanti la vincita | QUANTITÀ dei premi vinti | MONTARE del premio | |
|---|---|---|---|
| 832019 | 3 | 500 | Hanno quindi vinto premio i num. 832019 - 1832019 e 2832019. |
| 83068 | 35 | 500 | Hanno quindi vinto premio i numeri 83068 - 183068 - 283068 - 383068 - 483068 - 583068, ecc , ecc. |
| 561193 | 3 | 500 | Hanno quindi vinto premio i numeri 561193 - 1561193 e 2561193. |
| 461225 | 1 | 500 | Il numero d'iscrizione 461225 ha vinto il premio di lire 500. |
| 385249 | 1 | 100 | Il numero d'iscrizione 385249 ha vinto il premio di lire 100 |
| 210253 | 4 | 1,000 | Hanno quindi vinto premio i numeri 210253 - 1210253 - 2210253 e 3210253. |
| 258 | 3533 | 100 | Hanno quindi vinto premio i numeri 258 - 1258 - 2258 - 3258 - 4258 - 5258 - 6258 - 7258 - 8258, ecc , ecc. |
| 515292 | 1 | 1,000 | Il numero d'iscrizione 515292 ha vinto il premio di lire 1000 |
| 120303 | 4 | 500 | Hanno quindi vinto premio i numeri 120303 - 1120303 - 2120303 e 3120303. |
| 925316 | 3 | 1,000 | Hanno quindi vinto premio i num. 925316 - 1925316 e 2925316. |
| 600335 | 3 | 500 | Hanno quindi vinto premio i num. 600335 - 1600335 e 2600335. |
| 1786336 | 1 | 100 | Il numero d'iscrizione 1786336 ha vinto il premio di lire 100. |
| 300363 | 4 | 500 | Hanno quindi vinto premio i numeri 300363 - 1300363 - 2300363 e 3300363. |
| 684374 | 3 | 1,000 | Hanno quindi vinto premio i num. 684374 - 1684374 e 2684374. |
| 447383 | 1 | 50,000 | Il numero d'iscrizione 447383 ha vinto il premio di lire 50,000. |
| 5395 | 353 | 100 | Hanno quindi vinto premio i numeri 5395 - 15395 - 25395 - 35395 - 45395 - 55395 - 65395, ecc , ecc. |
| 81421 | 35 | 100 | Hanno quindi vinto premio i numeri 81421 - 181421 - 281421 - 381421 - 481421 - 581421, ecc , ecc |
| 54440 | 35 | 500 | Hanno quindi vinto premio i numeri 54440 - 154440 - 254440 - 354440 - 454440 - 554440, ecc , ecc. |
| 5477 | 317 | 100 | Hanno quindi vinto premio i num. 15477 - 25477 - 35477 - 45477 - 55477 e così di seguito escluse le iscrizioni già favorite del premio di lire 1000 colle finali 05477. |
| 05477 | 36 | 1,000 | Hanno quindi vinto premio i numeri 5477 - 105477 - 205477 - 305477 - 405477 - 505477, ecc , ecc |
| 359557 | 4 | 5,000 | Hanno quindi vinto premio i numeri 359557 - 1359557 - 2359557 e 3359557. |
| 811558 | 3 | 1,000 | Hanno quindi vinto premio i num 811558 - 1811558 e 2811558. |
| 605 | 3532 | 100 | Hanno quindi vinto premio i numeri 605 - 1605 - 2605 - 3605 - 4605 - 5605 - 6605 - 7605 - 8605, ecc , ecc. |
| 3482631 | 1 | 1,000 | Il numero d'iscrizione 3482631 ha vinto il premio di lire 1000. |
| 05686 | 36 | 5,000 | Hanno quindi vinto premio i numeri 5686 - 105686 - 205686 - 305686 - 405686 - 505686, ecc., ecc. |
| 1750723 | 1 | 50,000 | Il numero d'iscrizione 1750723 ha vinto il premio di lire 50 000. |
| 3465732 | 1 | 1,000 | Il numero d'iscrizione 3465732 ha vinto il premio di lire 1000. |
| 42745 | 35 | 500 | Hanno quindi vinto premio i numeri 42745 - 142745 - 242745 - 342745 - 442745 - 542745, ecc., ecc |
| 89763 | 35 | 500 | Hanno quindi vinto premio i numeri 89763 - 189763 - 289763 - 389763 - 489763 - 589763, ecc , ecc |
| 07783 | 36 | 1,000 | Hanno quindi vinto premio i numeri 7783 - 107783 - 207783 - 307783 - 407783 - 507783, ecc , ecc |
| 1809 | 354 | 100 | Hanno quindi vinto premio i num 1809 - 11809 - 21809 - 31809 - 41809 - 51809 - 61809, ecc , ecc. |
| 503820 | 4 | 1,000 | Hanno quindi vinto premio i numeri 503820 - 1503820 - 2503820 e 3503820. |
| 096822 | 4 | 100 | Hanno quindi vinto premio i numeri 96822 - 1096822 - 2096822 e 3096822. |
| 864 | 3532 | 100 | Hanno quindi vinto premio i numeri 864 - 1864 - 2864 - 3864 - 4864 - 5864 - 6864 - 7864, ecc., ecc |
| 364903 | 4 | 1,000 | Hanno quindi vinto premio i numeri 364903 - 1364903 - 2364903 e 3364903. |
| 519932 | 1 | 500 | Il numero d'iscrizione 519932 ha vinto il premio di lire 500. |
| 16939 | 36 | 500 | Hanno quindi vinto premio i numeri 16939 - 116939 - 216939 - 316939 - 416939 - 516939, ecc., ecc. |
| 591941 | 1 | 500 | Il numero d'iscrizione 591941 ha vinto il premio di lire 500. |
| 746956 | 1 | 100,000 | Il numero d'iscrizione 746956 ha vinto il premio di lire 100,000. |
| 347970 | 4 | 1,000 | Hanno quindi vinto premio i numeri 347970 - 1347970 - 2347979 e 3347970. |
| 248976 | 4 | 500 | Hanno quindi vinto premio i numeri 248976 - 1248976 - 2248976 e 3248976. |

### AVVERTENZE.

Per gli effetti dell'estrazione si considera che tutte le iscrizioni siano di sette cifre, e che a quelle che ne hanno meno precedano degli zeri, così, p. e., al num. 5780, precedono tre zeri (0005780).

Per giovarsi di questo Prontuario conviene verificare se le ultime tre cifre delle iscrizioni che si posseggono sono uguali alle ultime tre cifre della combinazione indicata come vincitrice di premio; in caso corrispondano, *e la combinazione abbia più di tre cifre, si procede a verificare se sono identiche* anche le altre.

Le domande pel pagamento dei premi dovranno essere stese in carta da bollo di cent. 50; indicare il nome e cognome e domicilio del presentatore, il numero della cartella di premio, *la quale verrà unita*, i numeri delle iscrizioni che contiene (cioè dal num.        al num.        ); il numero dell'iscrizione che ha vinto premio, il montare del premio vinto, l'estrazione a cui si riferisce, ed avere la firma del presentatore senza abbreviature. Le domande nell'interesse di Istituti, Società o Corpi morali dovranno indicare il nome, cognome e la qualifica dell'individuo a favore del quale deve intestarsi il mandato. All'atto della presentazione delle domande colle cartelle di premio verrà rilasciata una ricevuta, e la cartella sarà annotata di cenno della seguita presentazione. Dopo emesso il mandato, la cartella verrà restituita alla parte contro riconsegna della ricevuta rilasciata e corrispondente cenno a tergo dell'istanza.

Si avverte che il pagamento dei mandati viene di regola eseguito dalle Casse del Debito pubblico e dalle Tesorerie provinciali, e che i mandati stessi potranno essere emessi in capo di un terzo qualora ne sia fatta richiesta, e ne sia indicato il nome, cognome e la qualità.

Si ricorda che le iscrizioni che hanno vinto premio concorrono ancora alle successive estrazioni, e che a tenore dell'art. 10 del R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108, i premi non reclamati entro cinque anni sono prescritti.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

La *Patrie* smentisce nei termini che seguono la voce corsa a Parigi che il maresciallo Mac-Mahon avesse rassegnate le sue dimissioni da governatore generale dell'Algeria:

Noi crediamo di sapere che fino a questo momento non è stata ricevuta a Parigi nè la dimissione ufficiale del maresciallo, nè verun dispaccio il quale faccia sapere ch'egli avrebbe il pensiero di darla.

Ci viene assicurato che il maresciallo sarebbe deciso a prendere la parola in Senato, o nella circostanza della discussione del senatusconsulto, o in quella di un'interpellanza sulla questione algerina che diversi senatori intenderebbero di fare. È probabile che in questo discorso il maresciallo esporrà la linea di condotta che intende di seguire.

— Il Senato francese ha respinte le conclusioni della Commissione incaricata dell'esame della petizione relativa al suffragio universale. L'ordine del giorno sull'insieme della petizione è stato votato all'unanimità meno un voto.

### PRUSSIA

Si annunzia che i governi dello Zollverein abbiamo l'intenzione di proporre un aumento dei dazi: sulla birra, sul tabacco e sul caffè. Quanto al diritto d'entrata sul caffè, l'aumento d'un sesto di questo diritto figurerà nel progetto di legge relativo alla riforma della tariffa doganale. Si calcola che questo aumento frutterà la somma d'un milione e mezzo di talleri, sufficiente a cuoprire il disavanzo proveniente dalla diminuzione dei diritti d'entrata sul ferro e altre merci.

L'aumento della tassa sulla birra, il quale sarebbe di competenza del Reichstag, non verrà per ora proposto. Quanto all'imposta sul tabacco, i governi dello Zollverein riformeranno la legge votata nel 1868 in guisa che verranno accresciuti gl'introiti relativi a questa mercanzia. Ma probabilmente non vi si introdurrà ancora alcun cambiamento nella presente sessione.

### CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

La *Neue Freie Presse* reca il seguente dispaccio da Berlino, 15 marzo:

Il Parlamento federale ha approvato alla prima e seconda lettura il trattato d'estradizione col Belgio. Nella discussione del progetto di codice penale, fu, rispetto alla punizione dei delitti politici, approvata la proposta dei nazionali liberali, secondo la quale non potrà contro detti delitti essere inflitta la pena della reclusione, ma bensì quella di una detenzione in qualche fortezza, tranne che fossero stati commessi per motivi disonorevoli.

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 16 marzo. — La Camera dei deputati nella seduta di ieri ha dato principio alla discussione generale del regolamento di procedura civile.

— La *Wiener Zeitung* pubblica i decreti imperiali con cui il barone Weber è nominato governatore della Bassa Austria, e il principe Adolfo Auersperg, finora gran maresciallo provinciale di Boemia, è nominato presidente provinciale del Salisburghese.

— Pesth, 15 marzo. — I diari di Vienna contengono il seguente dispaccio: La Camera dei deputati ha approvato la relazione della deputazione regnicolare dei Fiumani. Ma la proposta del deputato Varady, relativa alla nomina immediata del governatore per la città di Fiume, fu conforme alla proposta del signor Deak, respinta, a fine di non pregiudicare la decisione della Dieta di Croazia.

— La *Neue Freie Presse* reca il telegramma seguente da Pesth 15 marzo: Nel circolo Deak è stato oggi presentato il disegno di legge sul regolamento del Danubio e sui lavori pubblici della capitale. Il circolo della sinistra ha presa la risoluzione di partecipare alle spese per gli honveds. Ieri in Groschorenz fu eletto a deputato Petril, candidato deakista, contro il candidato del partito così detto nazionale, Vittorio Moczonyi.

— I diari di Pesth recano che il ministero ungarico si è occupato della questione dei Confini Militari, e che a quest'ora deve già essere pervenuta a Vienna la sua risposta al messaggio del ministero cisleitano.

— Qualche foglio di Vienna assicura che le concessioni che il governo austriaco è disposto a fare alla Gallizia ed a sottoporre alla Dieta galliziana, per farla finita colla quistione della autonomia amministrativa di questa provincia, sieno le seguenti:

Il luogotenente sarebbe risponsabile verso la Giunta provinciale riguardo agli affari amministrativi e verso la Dieta per quanto concerne la legislazione; verrebbe assunto tra i consiglieri della Corona un ministro per la Gallizia; si affiderebbe alla Dieta l'insegnamento, le disposizioni di polizia penale ed un'altra parte meno rilevante della legislazione. Con queste importanti concessioni, il governo spera di soddisfare le esigenze della Dieta galliziana.

### WURTEMBERG

Stoccarda, 15 marzo. La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità la legge sulle riunioni dei dissidenti. Approvò pure la proposta d'invitare il governo a presentare un progetto di legge sulla validità dei matrimonii tra cristiani e israeliti.

## ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI NAPOLI

### PROGRAMMA

*del commissario ordinatore pel gruppo secondo.*

**Macchine a vapore.**

Gli oggetti che possono venire esposti sotto le denominazioni generali usate nelle classi 10 a 13, comprendono le svariate macchine che nel nostro secolo hanno prodotto col loro mezzo quei prodigi che destarono e destano tuttora l'ammirazione di tutte le intelligenze. Il piroscafo sulle acque, e la locomotiva sul terreno, sono stati in questo secolo i più grandi fattori di civiltà; i più potenti elementi di ricchezza; il più gran trionfo della potenza dello ingegno umano su gli ostacoli che la natura frapponeva al conseguimento delle sue provvidenziali immoderate brame. Tutto è ormai possibile all'uomo d'intraprendere con coscienza di riuscita mercè il potente ausiliario di cui può disporre. Le distanze son talmente impicciolite che gli oceani han perduto il favoloso prestigio della loro vastità. Poche rotaie gettate sul terreno fanno correre l'uomo e la merce sulla superficie del mondo con una celerità vertiginosa. Non v'è resistenza che può sperare di rimanere salda contro la potenza degli ordigni che la forza del vapore può mettere in movimento.

Siffatti risultati sono stati conseguiti nel breve giro di non molti lustri, e l'umanità ha ricavato da essi beneficii morali e materiali incalcolabili; ma malgrado l'apparente perfezione alla quale le macchine sembra siano arrivate, vi è, pur troppo, molto altro ancora a doversi fare, perch'esse lavorino con tutto il vantaggio che si ha ragione di sperare.

Mille inconvenienti di ogni specie giornalmente s'incontrano nelle macchine le più perfette, ed all'uomo resta ancora perciò largo campo su cui può raccogliere gloriosi allori. Uomini infaticabili studiano continuamente come trovare il mezzo di eliminare ad uno ad uno tali inconvenienti, che direi amareggiano alquanto il delizioso possedimento di cui pur si serve l'umanità con immenso utile.

Le esposizioni internazionali offrono la felicità, e quasi sempre hanno avuto la soddisfazione di mostrare che gli sforzi costanti dei sapienti possono gradatamente assottigliare il numero dei difetti che si lamentano nella maggior parte delle macchine di che l'uomo si vale per soddisfare ai suoi cresciuti bisogni.

È quindi da augurarsi che l'Esposizione che va ad aver luogo tra noi sia per riescire feconda quanto quelle ch'ebbero già luogo in altre città di Europa; e che l'industria possa arricchirsi dei perfezionamenti, che saranno messi in mostra, negli oggetti in seguito descritti.

**10ª Classe**

*Macchine di vari sistemi adoperati per le navi.*

In questa classe van comprese tutte le macchine delle navi, sia ad elica che a ruote, sia per i grandi che per i piccoli bastimenti sino alle barcacce e piccole imbarcazioni.

Le macchine adoperate sinora si distinguono, per il propulsore ad elica, in macchine a movimento diretto, macchine a trasmissione; per il propulsore a ruote, in macchine oscillanti; a bilanciere; dirette.

Generalmente, le macchine che servono alla navigazione marina sono a condensazione — quelle per la navigazione fluviale e lacustica possono essere senza condensazione.

Le macchine a condensazione sono: a condensazione per iniezione, ed a condensazione per contatto o a superficie — queste ultime macchine, permettendo l'uso di una pressione elevata anche nelle caldaie marine, e perciò, la facoltà di potersi servire vantaggiosamente dell'espansione del vapore, hanno realizzato delle economie sensibili sul consumo del carbone a parità di forza sviluppata. Il loro uso va quindi allargandosi gradatamente per gli incontestabili benefizi che si ricavano dal loro impiego. Laonde sarebbe a desiderarsi che i migliori sistemi di queste macchine marine venissero messi in mostra nella Esposizione di Napoli, essendochè esse sono destinate a schiudere con maggiore facilità la via al commercio per lontani traffichi.

**11ª Classe**

*Macchine utensili per lavori di metalli, legnami e cordaggi.*

Di non poca importanza sono altresì le macchine ed utensili che appartengono all'11ª classe.

Magli a vapore.
Martelli meccanici.
Forbici potenti.
Macchine a bucare.
Macchine a spianare, verticali ed orizzontali.
Torni e Bareni.
Macchine e far viti.
Macchine a limare, ecc.

Sono esse, per il lavoro dei metalli, i principali utensili che si adoperano di svariate grandezze e disposizioni.

Per i legnami vi sono:
Seghe alternative, continue e circolari.
Pialle.
Connettitori.

E per i cordami:
Macchine a spatolare.
Macchine a filare.
Macchine a catramare.
Macchine a commettere.

Tutti questi utensili sono, per dir così, nati con la macchina a vapore e cresciuti con essa. Infatti, senza il loro concorso ingegnoso la lavorazione dei pezzi componenti una macchina a vapore riesce impossibile, e non di rado i risultati economici delle macchine a vapore sono dovuti alla più o meno precisa esecuzione che alla lavorazione delle loro parti si è potuto dare con macchine-utensili più o meno perfette.

Esse adunque occupano in una mostra industriale un posto importante, e tutte le conquiste che l'ingegno dell'uomo fa in tale campo sono a ritenersi della massima utilità.

**12ª Classe**

*Grandi pezzi di fucina per macchine marine, caldaie, propulsori diversi.*

Alla suddetta classe appartengono i grossi pezzi di fucina per macchine marine, come assi a ginocchio, assi di elica, assi di ruote a pale, teste a croce, aste di pistoni, ecc.

I propulsori ad elica ed a ruote a pale sono egualmente oggetti che in questa classe possono presentare perfezionamenti utili.

Quelle che poi lasciano molto a desiderare, è ch'è da augurarsi richiamino l'attenzione di uomini competenti, sono le caldaie. — Per quanto si sia fatto sinora in questo ramo, si è ancora molto lontani dall'ottenere con le caldaie attualmente in uso un prodotto economico, dal combustibile che si consuma, che stia meglio in rapporto col suo potere calorifico.

La spesa del carbone e sovente la difficoltà di procurarsene nelle lunghe navigazioni rendono prezioso ogni miglioramento apportato in questi apparecchi.

D'altra parte, la sicurezza e la durata sono qualità degne di richiamare l'attenzione degli uomini speciali che studiano con amore il difficile mestiere.

Saranno perciò le caldaie marine in particolare quelle le quali la industria ed il commercio debbono sperare di veder portare a quel grado di perfezione, che permetterà uno svolgimento di transazioni finora sconosciuto.

**13ª Classe.**

*Macchine motrici fisse, Locomobili, Locomotive e macchine a pesare.*

Questa classe comprenderà le:
Macchine locomotive;
Macchine motrici fisse;
Macchine locomobili;
Macchine a pesare.

Le prime di queste macchine possono dividersi in macchine per treni celeri, in macchine per treni misti, ed in macchine per treni da mercanzie.

Anche questo ramo delle macchine a vapore sebbene sia quello che abbia raggiunto colla celerità, mediante la quale si muove sul terreno, un grado di perfezionamento pregevole, può tuttavia lasciare ad altri la speranza di raccogliere degli allori.

Le macchine motrici fisse ad alta pressione, con espansione e condensazione, le macchine locomobili ad alta pressione ed espansione con le corrispondenti caldaie sono utili in ogni specie di industria, da quella della marina sino all'agricoltura.

Ed in ultimo, le macchine a pesare grandi e piccoli oggetti sono degli ordigni che rendono alle amministrazioni commerciali importanti servigi.

Tutte le anzidette macchine potranno trovare il loro posto nell'Esposizione internazionale di Napoli; ma comechè non è presumibile che grandi apparecchi a vapore (di 600, 800, 1000 cavalli di forza) saranno mandati dagli espositori, così di questi apparecchi come di tutti gli altri di minore importanza si potranno esporre i modelli o i disegni o alcuni pezzi.

Ogni oggetto dovrà portare un cartello col numero assegnato all'oggetto, col nome dell'espositore e del paese di provenienza, non che una succinta descrizione dell'oggetto. Questa descrizione, quando si tratti di nuova invenzione, deve fare emergere chiaramente in che consista l'invenzione e quali ne sieno i vantaggi. — Sul cartello sarà pure indicato il prezzo dell'oggetto.

I disegni vogliono essere presentati in cornici, ed i modelli fissati su tavole di legno.

Tanto su i disegni, quanto ne' modelli, gli espositori avranno cura di far risaltare in modo chiaro la qualità delle materie impiegate per la fabbricazione dell'oggetto.

Napoli, 5 febbraio 1870.

*Il Commissario ordinatore*
C. Cigliano.

## NOTIZIE VARIE

Il Comitato promotore delle feste di beneficenza, nello scorso carnevale, ha pubblicato il resoconto degli incassi e spese, dal quale ricaviamo essersi in totale incassate lire 27,700 98, cioè dal ballo nel palazzo Corsini lire 21,979 12 oltre a lire 450 per straordinarie elargizioni; dalla recita al R. teatro della Pergola lire 2831; dalle feste popolari sotto le logge di Mercato Nuovo, e nel locale della fiera lire 2890 86.

Le spese ascesero a lire 4186 98.

Resultò quindi un utile netto di lire 23,514 21 che venne distribuito pella metà agli asili infantili, per un terzo alla Pia Casa di lavoro, e per un sesto agli ospizi marini.

— Nella seduta tenuta dal Consiglio comunale la sera del 16 venne continuata la discussione sul bilancio preventivo del 1870, e furono votate le ultime due categorie delle spese ordinarie.

La spesa che incontrò qualche opposizione, dice la *Nazione*, fu quella relativa al sussidio annuale di lire 120,000 al R. Teatro della Pergola, e vi fu chi sostenne che quel sussidio dovesse cessare, ritenendolo quasi come un privilegio e non giustificato dai resultati che se ne ottenevano. Prevalsero però le ragioni addotte dal consigliere De Cambray Digny e dal presidente Peruzzi, e il sussidio venne votato a grande maggioranza dal Consiglio.

— Ci si annunzia, scrive la *Provincia* di Bergamo del 14, che la scorsa notte cadde nel paese di Calusco un fulmine, che incendiò una casa e cagionò la morte di due persone.

— Siamo informati, scrive il *Giornale di Sicilia* del 15, che il gozzo denominato *Fiorentina*, di padron Mancuso Marco da Castellammare del Golfo, carico di vino; trovandosi nelle acque di Carini a cinque miglia distante dalla terra, venne, nel giorno 11 corrente, assalito da un forte vento di ponente con grosso mare, e capovolse, rimanendo i naufraghi per circa due ore attaccati sulla carena della barca in balìa delle onde.

Verso le ore 12 meridiane del detto giorno i naufraghi furono avvistati dallo scooner nazionale *Lampo*, cap. d'Asta Salvatore da Marsala, il quale accostandosi sul luogo li raccolse subito, e prodigando loro ogni maniera di soccorsi li condusse in Palermo.

Era tra i naufraghi un ragazzo di 12 anni a nome Isidoro Sangiorgio, il quale raccolto semivivo a bordo dello scooner, venne all'arrivo in Palermo condotto all'ospedale civico, ove poco dopo moriva.

L'autorità marittima bentosto informò dell'infortunio la amministrazione della Cassa degli invalidi della marina mercantile per dare una sovvenzione in base all'art. 19 dello statuto a favore dell'equipaggio naufrago, e questa fu sollecita a concederla siccome sempre ha praticato nei casi di naufragio.

Con questa occasione non possiamo non tributare le dovute lodi al Consiglio di amministrazione della predetta Cassa sedente in Palermo, il quale colle sue sennate deliberazioni e coll'opportunità dei provvedimenti ha saputo in sì breve periodo di esistenza fare apprezzare alla marina mercantile della circoscrizione di Sicilia gli effetti benefici di questa novella istituzione.

— Annunziano i giornali di Siracusa che la Società *Archimede* prepara una esposizione provinciale di prodotti di operai. Questa esposizione sarà sussidiata dalla provincia, la quale ha deliberato a ciò L. 1500, e dallo stesso municipio di Siracusa. La Camera di commercio locale, secondo i giornali medesimi, premierebbe i prodotti più distinti.

— Società Ligure di storia patria:

VIII. *Sezione di belle arti* (tornata del 29). — Il socio avv. Enrico Lodovico Bensa legge parte di un suo lavoro intitolato: *Cenni sulla storia dell'architettura in Liguria nel medio evo*. Toccato dell'importanza dell'argomento, descrive nella prima parte le condizioni in cui versava l'architettura alla caduta dell'Impero, e nota le tre forme che sorsero nuove in quello sfacelo: bisantina, romanica e lombarda. A quest'ultimo poi appartengono alcuni dei più antichi edifizi liguri, e tra essi l'autore pone il coro esterno di Santo Stefano (a. 980 circa), e la chiesa di Santa Maria di Castello su cui più di proposito si sofferma, tentando spiegarne alcune particolarità. Passa quindi a ragionare di quel singolare monumento che è il campanile di San Donato, e di quell'altro non meno caratteristico, che è la cupola di San Cosmè, il più schiettamente bisantino che sia tra noi. Accenna quindi alla torre delle Vigne, ed a quel poco che della primitiva chiesa ancora si discerne; il che riduce l'autore ai confini tra la prima e la seconda delle tre epoche nelle quali divide la storia della nostra architettura, avanti il risorgimento, cioè: il lombardo antico o puro, il lombardo archiacuto, ed il periodo di transazione con vocabolo francese appellato della Rinascenza.

Dopo la lettura del socio Bensa, il preside, richiamandosi di una frase, secondo la quale le belle arti in Liguria avrebbero poche glorie a vantare e scarsi monumenti da offrire alla considerazione dei dotti, piglia a dimostrare come la minore celebrità delle scuole ligustiche non sia provenuta da difetto d'opere e da penuria d'ingegno artistico, ma dalla mancanza di scrittori che degnamente e di proposito le illustrassero, come accadde in altre provincie d'Italia. E dopo una rapida scorsa a quelle epoche ed a quei nomi che onorano specialmente la nostra Genova, conchiude essere tempo che gli studi archeologici e la ricerca dei documenti cancellino questa nota dalla nostra istoria.

IX. *Sezione di Storia* (tornata del 5 febbraio). — Il socio P. Vigna prosegue e termina la precitata *Storia di Caffa* pel 1458, con una digressione intorno i rivolgimenti allora compiutisi in Genova. Dove il doge Pietro da Campofregoso indebolito dalla incessante guerra di Alfonso d'Aragona, e divenuto odioso per la tirannia del suo governo, mandava sollecitando il re Carlo VII di Francia perchè accettasse il dominio della Repubblica e mandasse a reggerla in vece sua Giovanni figlio di Renato d'Angiò. Ma Alfonso non che rallentarsi per rispetto del nome di Carlo, cresceva in mal talento, e stringeva di più la città da terra e da mare. La guerra portò la fame, quindi la peste; il Banco di San Giorgio, consueto rifugio nelle urgenze più gravi, riformì di denaro l'erario pubblico esausto; ma la morte dello Aragonese, di quei giorni accaduta, fu veramente la salvezza dello Stato. Se non che poco appresso venia pure a morte Calisto III, e questa fu una sventura per la cristianità. L'autore espone qui in succinto quali fatti gloriosamente operasse in Levante, negli ultimi anni del pontificato di Calisto, la flotta romana; e nota come il Turco, pei rovesci sostenuti ed in ispecie per la perdita di Metelino, sottratta dall'alto suo dominio e tributo, anelasse a coprire di sangue e di rovine l'Europa meridionale. Domenico Gattilusio, signore di quell'isola, vedendo addensarsi tanta tempesta, chiedeva allora soccorso alla madre patria; ma scampato dal furore ottomano, cadeva vittima di un fratricidio.

X. *Sezione d'archeologia* (tornata del 12). — Il socio Belgrano mette fine alla lettura del capitolo sovra accennato. Nel quale, considerata la natura dei torbidi che provocarono in Genova l'istituzione del Dogato, e l'accompagnarono quindi in tutto quel periodo che si appella dei Dogi a vita (a 1339 in 1512), e toccato inoltre delle norme che regolarono in questo tempo l'elezione e l'autorità del Doge, nonchè gli onori dovutigli, stringe brevemente quanto in siffatta materia disposero poi le leggi dal 1528 in appresso, che è a dire nel periodo dei Dogi biennali (a 1528 in 1797). Espone con quali cerimonie religiose e civili avesse luogo l'accettazione degli eletti, e come se ne accrescessero considerevolmente le pompe, allorchè Carlo V, con amplissimo privilegio (1538), ebbe loro conceduto d'imporre un aureo cerchio al pileo ducale, e di farsi recare innanzi la spada. Dice poscia del titolo di Serenissimo assunto insieme dal Doge, dal Senato, dalla Repubblica (1580), e finalmente di quello di Re di Corsica attribuito al Doge stesso nel 1637. Nota quali modificazioni ed accrescimenti inducessero questi titoli negli stemmi, nelle vesti, nei cerimoniali. Descrive le solenni feste dell'incoronazione, ed in ispecie la sontuosità del banchetto e la copia de' trionfi; nel che tutto si profusero enormi somme, senza che i decreti insinuativi giungessero mai a porvi costante ed efficace riparo.

In qual modo, allo spirare del biennio, rimettessero i Dogi la dignità espone eziandio l'autore; e per ultimo accenna alle onoranze funebri rese ai pochi che durante la stessa vennero a morte. Rammenta come allorchè la Spagna ebbe acquistato sulla Repubblica quel predominio che sì lungamente pesò in ogni sua risoluzione, fosse introdotto il costume di celebrare solenni esequie nella Cattedrale di Genova a' re e regine di quella vasta monarchia, e lo stesso, a titolo di reciprocanza, avvenisse in Madrid per ogni Doge morto in ufficio. Tocca pertanto dei funerali di Carlo V e di Filippo II; poi chiude colla descrizione particolareggiata ed autentica di quelli che furono celebrati in San Lorenzo di Genova a Francesco Maria Sauli nel maggio del 1699.

Se non che, a proposito del privilegio cesareo sopra mentovato, che attribuiva al Doge l'onore di farsi recare innanzi la spada, il socio cav. Alizeri osserva come gli paia constare che ciò rimonti invece a tempo più antico, e legge un decreto del 23 luglio 1512 il quale attribuisce all'ufficio di moneta la cura di far eseguire e pagare *ensem solitum quem fieri oportet pro ipso illustrissimo Duce*. Di che domandando egli una qualche dilucidazione al socio Belgrano, questi riferisce il tenore dell'anzidetto diploma del 1538 e della successiva deliberazione del Senato, donde risulta chiaramente come per la prima volta venisse allora conceduta al Doge la distinzione in parola. Osserva inoltre che se nel documento del cav.

Alizeri è cenno di una spada ducale, non è però detto che debba giovare all'ufficio di cui si discorre nel privilegio; e per ultimo legge alcune note di pagamenti, da cui si rileva che la spada destinata a quest'uopo fu lavorata precisamente nel 1539 da maestro Pellegro di Zoagli.

XI. *Sezione di Belle Arti* (tornata del 19). — Il socio avv. Bensa prosegue a leggere la prima parte del suo ragionamento sulla storia dell'architettura in Liguria. Descrive per sommi capi le due porte laterali di S. Lorenzo, l'una delle quali sente del lombardo, l'altra si accosta in certi particolari all'arabo ed all'anglo-sassone. Tocca de' varii ordini architettonici adoperati nel periodo ch'egli svolge; e conclude accennando a' pregi d'alcune antiche chiese che prima d'ora furono demolite.

Venendo alla seconda parte, la quale abbraccia i quattro secoli dell'arte archiacuta, il socio avvocato Bensa dopo avere dimostrato come l'architettura lombarda in Genova non adotti della gotica che la sola particolarità dell'arco acuto, serbandosi estranea agli altri caratteri fondamentali, reputa erronea la credenza espressa da più scrittori, che i Genovesi fossero primi ad usare tal foggia d'archi. Ma si riserva a chiarire con maggiore ampiezza questo punto, quando avrà occasione di parlare del prospetto inferiore di S. Lorenzo, rispetto a cui non gli sembra dover seguitare l'opinione che corre comunemente della sua antichità, e che lo fa risalire al secolo XI. Esamina quindi i caratteri dell'arte edificatrice nel secolo XII, povero per noi di monumenti; discorre della dubbia antichità del campanile di S. Giovanni di Pre; e promette riparlarne ancora tra' monumenti del secolo XIII.

Il preside cav. Alizeri chiamando in discussioni quelle frasi dell'anzidetto ragionamento, per le quali verrebbe a manomarsi la vetustà del succitato prospetto della nostra cattedrale, espone parecchie osservazioni le quali mirano a confermarlo, col duplice argomento desunto dall'autorità dei più antichi cronisti e dal carattere architettonico onde s'impronta. Tocca altresì delle aggiunte fatte alla facciata medesima ne' secoli XIV e XVI, per meglio distinguerne la parte antica, e mette innanzi altre prove a confronto del suo giudizio; alle quali il socio Bensa si riserva di rispondere nella prossima tornata della sezione.

*Il Segretario Generale*
L. T. BELGRANO.

— R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. — VI. (Tornata del 27 febbraio 1870):

Il socio effettivo cav. prof. Rocchi legge una sua dissertazione circa una iscrizione provenuta da Rama al Museo lapidario dell'Università di Bologna e dal ch. Schiassi assegnata fra i monumenti sacri. Quattro sono gli apografi, e tutti con notabili varietà: uno che il disserente trasse dalla pietra stessa; l'altro che il Muratori ebbe dal Gherardi, quando la pietra serbavasi nella tipografia di San Domenico; il terzo, dato dal Mazzochi negli *Epigrammata urbis*; il quarto, dalle schede del Tolomei (presso Muratori, pag. 14, n° 1). Nei primi due non è chiara che la parola *Junoni*: cagione forse dell'avere lo Schiassi assegnata l'epigrafe ai monumenti sacri reputandola una dedicazione alla regina degli dei, alla quale ed a Melpomene la riporterebbe abbastanza chiaramente il terzo apografo. Il ch. disserente, respingendo con sicurezza di critica le tre anteriori lezioni ove nè pur mancano errori d'interpretazione, dimostra preferibile la quarta; nella quale tuttavia non accetta le correzioni proposte dal Muratori. Chiarisce non essere in somma che un epitafio di un colombario alla buon'anima (*Junoni*) di una Claudia Melpomene, liberta di Livia. Restava a indagare qual fosse la Livia da cui la schiava Melpomene ottenne la libertà. Il Muratori non dubitò di riconoscere in questa la moglie di Augusto: ma come avrebbe ella dato alla sua liberta il nome di Claudia? Vero è che il padre di Livia era originariamente un Claudio, e che solo per adozione passò nella gente Livia: ma dopo quel passaggio il nome di Claudio non gli spettava più legalmente. Peggio il ripeterlo dal primo marito di essa Livia, che fu pure un Claudio. Perocchè è notissimo che le donne davano ai loro manomessi il prenome e il nome del padre: e in fatti i molti liberti noti della Livia d'Augusto si chiamano tutti o Marco Livio o, dopo adottata essa dal secondo marito Augusto, Caio Giulio, o vero, congiunti il prenome dell'uno col gentilizio dell'altro suo padre, Marco Giulio. Trovò il dotto dissertatore la cercata patrona nella Livia figlia di Nerone Claudio Druso, sposa prima di Caio Cesare e poi di Druso Cesare, conosciuta generalmente nei monumenti col nome diacritico di *Livia* o *Livilla*: forma diminutiva che dimostra esser questo un cognome derivatole dall'ava Augusta, il quale non le toglieva però il diritto al gentilizio paterno, che, secondo le romane consuetudini, doveva essa partecipare a quelli cui facea grazia della libertà. Ciò provò il disserente con erudita copia di esempi dedotti dalla stessa casa Claudia, e da liberti di persone conosciute pei semplici loro cognomi, cioè da liberti di Germanico, dell'augusta Antonia e di Ottavia, figlie l'una e l'altra dell'imperator Claudio. Escluse poi l'altra Livia o Livilla della casa medesima, figlia al Germanico Cesare, perocchè i figli di questo non Claudi si dissero, ma Giuli, cognome che competeva al padre loro in virtù di adozione: il perchè, se Melpomene fosse stata liberta di quest'ultima Livilla non sarebbesi detta Claudia liberta di Livia, ma Giulia liberta di Livia.

*Il Segretario*: GIOSUÈ CARDUCCI.

— I giornali russi recano lunghe descrizioni del nuovo ponte sul Dniepr a Kief per la strada ferrata Koursk-Kief, che fu inaugurato il 13 febbraio scorso.

Il ponte è lungo 1068 metri sopra dodici archi di 89 metri caduno. La parte superiore che è in ferro e pesa 4,029,480 chilogrammi riposa sopra undici pile piantate nel fiume e sopra due coscie costruite sulle sponde. Il ponte è a pergolato con due piani: il superiore è pei convogli ad un binario; l'inferiore pei carri. Per fondare le pile a 14 metri sotto il pelo dell'acqua si fece uso dell'aria compressa e di cassoni ermeticamente chiusi. Questo ponte sul Dniepr, che riuscì perfettamente alle prove, è opera del capitano del genio russo signor de Struwe.

— Da una relazione stesa sopra varii casi di rabbia dal signor Defays, professore di clinica alla scuola veterinaria di Bruxelles l'*Indép. Belge* ricava che a quella clinica furono dal 5 novembre 1869 all'8 febbraio 1870 presentati sedici cani arrabbiati. È cosa da notare, dice il professore, che il numero dei casi di rabbia propriamente detta o idrofobia furiosa è inferiore, d'assai a quello di rabbia muta. Questa seconda forma è tanto più da paventare in quanto che è grande il numero di coloro che trovansi nel caso di non conoscerla e di trascurare ogni sorta di precauzioni per guarentirsi da questa affezione che confondono troppo spesso coll'angina. Un fatto interessante notato questi ultimi giorni è l'esistenza della rabbia muta in una cagna allattante tre piccoli che aveva figliato quindici giorni prima di entrare nell'infermeria. E, cosa strana, quella bestia conservò sino all'ultimo momento della vita i sentimenti materni verso i suoi piccoli, i quali son morti d'inanizione per essersi disseccate le mammelle della nutrice. V'ha ancor di presente nel canile della scuola un cane, considerato come arrabbiato, che alcuni giorni fa alla presenza degli allievi del corso di clinica bevette un mezzo litro almeno d'acqua limpida che gli era stata porta entro un vaso con parati lucenti.

— L'ufficio regio prussiano di statistica ha pubblicati i quadri del nuovo censimento della popolazione del Regno operatosi in data del dicembre 1867. La monarchia prussiana contava allora 23,970,941 abitanti, dei quali 11,870,433 maschi, e 12,100,508 femmine.

— Conforme alla convenzione che il governatore generale russo del Turkestan ha stipulata coll'emiro di Bocaria al cessare delle ostilità nel 1868, la linea confinaria tra la Russia e la Bocaria passa all'ovest di Djuzak sulla grande catena dei monti Nouratine, ed è poi tracciata al nord-ovest nella direzione dei monti Boukans. Questa convenzione fa comprendere nel territorio russo una località situata al nord dei monti Nouratine e separata dal Syr-Daria dai vasti terreni sabbiosi di Kizyl-Koum.

All'oggetto di esplorare questa località interamente sconosciuta ed allo scopo di tracciare in accordo coi commissari della Bocaria la linea adottata per la frontiera, sullo scorcio del passato ottobre venne spedito un distaccamento di Cosacchi dell'Ural comandato dal maggiore Bergbom.

Uscito di Djuzak il 26 ottobre, il distaccamento, radendo le falde dei monti Nouratine-Taouk, è giunto al villaggio di Temir-Kaïouk dove fu raggiunto da un funzionario della Bocaria. Il distaccamento si è poi diretto verso nord-ovest ed è entrato nel Kizyl-Koum. Lunghesso la via furono trovati dei pozzi, la cui acqua sebbene un po' salata era bevibile.

Il 7 novembre la colonna ha traversato Tamda, fortezza boccarese, mezzo smantellata e che non meriterebbe alcuna menzione se non fosse perchè nelle sue vicinanze sgorga una sorgente d'acqua dolce. La colonna si è recata a pernottare ai pozzi di Adyne-Bey. Lo stesso giorno il commissario bocarese abbandonò la colonna sotto pretesto di malattia e rimase a Tamda.

I beys chirghisi si sono recati a salutare il capo del distaccamento, e le popolazioni accorrevano a vendere provvisioni ai soldati russi. Durante una delle marcie fatte prima di giungere a Tamda, il funzionario bocarese ha ricevuta dal bey di Nouratine una lettera colla quale si annunziava che dopo un combattimento di tre giorni avvenuto dall'altra parte dell'Amou-Daria le truppe dell'emiro avevano vinto Katty-Tur, figlio ribelle dell'emiro stesso e lo avevano fatto prigioniero.

Il 9 novembre il distaccamento giunse ai pozzi di Kak Batas situati appiedi dei monti dello stesso nome che fanno parte della catena di Boukan-Tau. A questo punto la colonna incontrò una numerosa carovana che andava da Bukara a Kazala. Il 10 il distaccamento si diresse verso i pozzi di Yous-Koudouk dove il maggiore Bergbom ha lasciata a bivacco metà della colonna, mentre egli coll'altra metà ha percorse venti altre verste per riconoscere i monti Boukans. L'11 il distaccamento si è messo in marcia per ritornare a Djuzak nella quale località è rientrato agli ultimi del novembre. (*Inval. russ.*)

— Conforme al manifesto imperiale vigente in Russia, nelle due zone dell'impero venne operata l'ultima leva in ragione di quattro uomini per mille.

La cifra del contingente di tale leva (1869) era di 102,049 uomini, sul qual numero furono assentati 86,140 uomini. Altri 12,971 individui furono radiati dalle liste per quitanze di reclutamento; 211 vennero esonerati. Talchè l'ammanco al 15 febbraio era di 2,727 uomini. Durante il reclutamento furono inoltre arruolati per vari titoli 1,198 uomini.

Gl'individui presentatisi alla leva sommarono a 195,008; sul qual numero 87,344 vennero arruolati; 54,564 rimpiazzanti furono rinviati ai loro focolari e 53,100 sono stati riformati.

Sugli 87,344 arruolati 75,268 avevano da 20 a 25 anni di età e 12,076 da 25 a 30.

Questi 87,344 uomini si suddividono così:

Sotto il rapporto delle razze: nativi della Russia Grande 54,884; della Russia Piccola e della Russia Bianca 22,726; Lituani 1,104; Polacchi 290; Lettoni 1,814; Ettoniani 1,247; Tedeschi 91; Imudi 891; Korelli 55; Mordwi 381; Zduvachi 158; Ebrei 856; Tartari 1,785; Moldavi 78; diversi 977.

Sotto il rapporto delle religioni: ortodossi 77,046; rasskolniks 433; cattolici 4,928; luterani 2,560; ebrei 856; maomettani 1,491; idolatri 30.

Sotto il rapporto delle classi: classi privilegiate 63; borghesi 6,035; odnotvortsi e borghesi 1,002; contadini della corona e degli appanaggi 34,365; contadini obbligati temporaneamente e contadini proprietari 43,910; Cosacchi della Russia Piccola 1,964; emigrati moldavi 5.

Nel numero totale delle reclute debbono annoverarsi 2,893 rimpiazzanti volontarii che hanno ricevuto un premio per il loro ingaggio; 63 di essi appartengono alle classi privilegiate.

Il numero delle reclute che sanno leggere e scrivere fu di 8,583 ossia del 9,76 per 0/0. Nell'anno precedente la proporzione era stata di 9,02 per 0/0.

33,758 uomini vennero incorporati nelle truppe attive e 52,833 nei battaglioni della riserva.

La media del costo di ciascuna recluta è stata: pei comuni (vestiario, viaggio e rimpiazzi) di 34 r. 75 cent. ossia di 1 r. 99 c. meno che nell'anno precedente, e per lo Stato di 18 r. e 89 cent. In totale 53,64 cent. per ogni recluta.

— La *Patrie* parla di un dispaccio in data di Alessandria, 14 marzo, che contiene le seguenti notizie intorno alla spedizione nell'alto Egitto:

Si è ricevuta una lettera del signor Samuele Baker in data di Kharthoum, 7 febbraio. Il signor Baker annunzia di avere raccolti 32 battelli e di essere in procinto di partire per Gondokoro colle ultime truppe imbarcate. La forza totale posta sotto ai suoi ordini è di 700 uomini con una batteria d'artiglieria.

Il signor Higginbotham, luogotenente del signor Baker, è giunto a quattro giornate da Kharthoum dopo traversato il deserto della Nubia. Egli conduce a dorso di cammello i battelli a vapore in acciaio che verranno impiegati per la navigazione del lago Alberto-Nyanza. Il signor Higginbotham comanda la retroguardia della spedizione e seguirà immediatamente il comandante in capo. Gli uomini della spedizione godono tutti perfetta salute e sono animati dal miglior spirito.

## PROGRAMMA
### *di concorso pel premio* RAVIZZA *per l'anno* 1870.

La Commissione propone per l'anno 1870 il seguente tema:

« Dello squilibrio portato alla popolazione agricola dalla emigrazione in paesi stranieri e dall'affluenza alle città; sincerarlo colla statistica; ponderarne le conseguenze. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori saranno in lingua italiana, inediti, senza nome di autore; e contrassegnati da un motto, il quale si ripeterà sopra una scheda suggellata contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente.

I manoscritti verranno mandati alla *presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano* prima dell'*ultimo giorno del dicembre* 1870.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione; alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Si fa preghiera ai giornali d'Italia che divulghino questo programma.

Milano, presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, 26 novembre 1869.

*La Commissione*: Pietro Rotondi, *pres.* — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Giuseppe Sacchi — Francesco Restelli — Cesare Cantù.

# DIARIO

Il presidente della cancelleria federale della Germania del Nord ha presentato al Reichstag il bilancio pel 1871. Il bilancio medesimo constata un aumento di spese, aumento che in parte però coincide con una diminuzione delle spese corrispondenti degli Stati Confederati.

La Camera dei Signori del granducato di Baden ha, nella tornata del 15 marzo, approvato all'unanimità il trattato di giurisdizione conchiuso colla Confederazione germanica del Nord.

Al Senato belga è cominciata il 14 corrente la discussione generale del progetto di legge per riformare il sistema elettorale.

A Pesth, il bilancio del Ministero della difesa del paese fu votato senza difficoltà come tutti i bilanci rimanenti. Nessuna riduzione venne fatta ai crediti domandati dal governo ed anzi se ne votò qualcheduno che non era stato inserito nel progetto di bilancio.

Una ordinanza dell'imperatore di Russia determina che quind'innanzi, nelle provincie occidentali della Russia europea, non si preleveranno più decime in natura a vantaggio di preti, di conventi e di chiese. Alla decima viene sostituita un'imposta fondiaria di rubli 300,000. Il clero greco-russo ed il clero cattolico si divideranno fra loro questa somma nella proporzione dei rispettivi correligionari.

Al Senato di Washington venne presentata una mozione del signor Logren intesa a ridurre di un terzo il numero degli ufficiali dell'esercito federale. Tale mozione è stata già approvata, sebbene a debolissima maggioranza, dalla Camera dei rappresentanti.

Le ultime notizie di fonte brasiliana dal Paraguay recano che il generale Camara continuava ad inseguire Lopez il quale tentava di passare nella Bolivia; che le comunicazioni sulla ferrovia di San Paolo erano state ripristinate, e che la prima divisione dell'esercito brasiliano è ritornata a Rio, dove fu accolta col più grande entusiasmo.

Il Parlamento canadese, riunito ad Ottawa fino dal 15 febbraio, ha votato, senza emendamenti, il progetto di indirizzo. Le questioni sulle quali il governatore ha richiamata l'attenzione delle Camere sono poco numerose, ma altrettanto importanti. Esse hanno per oggetti principali: la unificazione della legislazione, la riforma delle Banche, la istituzione di una Corte superiore d'appello, ed altri.

## Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, venne riferito sui titoli dei seguenti nuovi senatori: Audinot, Errante, Sighele, Bixio, Jacini, Cabella, Padula, Cicconi, Pisani e Alessandro Rossi, i quali furono tutti ammessi; in fine della seduta altro dei medesimi, il generale Bixio, prestò giuramento.

Ripresa poscia la discussione del disegno di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e mantovana, rimasta all'art. 2° del progetto ministeriale, ragionarono in diverso senso sulle disposizioni del medesimo i senatori Mameli, Deforesta, Chiesi, Farina, Lauzi e Poggi, il relatore dell'ufficio centrale ed il Ministro di Grazia e Giustizia, e ne vennero adottati i due primi paragrafi dell'articolo del progetto ministeriale, sospendendo la discussione del terzo comma del progetto dell'ufficio centrale, un nuovo articolo d'aggiunta proposto dal senatore Poggi ed il 3° articolo parimente del progetto ministeriale.

## Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si convalidarono le elezioni dei signori Gaspare Cavallini a deputato del collegio di Pallanza, Antonio Rudinì a deputato del collegio di Canicatti, Giulio Padovani a deputato del collegio di Verolanuova: si approvò a scrutinio segreto lo schema di legge discusso nel giorno precedente, relativo ai conti amministrativi degli esercizi 1858-59-60: e il deputato Pissavini interrogò il Ministro delle Finanze intorno a' provvedimenti che intendeva dare per la distribuzione delle acque del canale Cavour, prima della scadenza dei termini prescritti dalla legge 25 maggio 1865; alla quale interrogazione il Ministro delle Finanze rispose con schiarimenti sulle quistioni insorte e con dichiarazioni.

Si procedette in fine al sorteggio fra il signor Capone deputato del collegio di Sant'Angelo de' Lombardi e il signor Bonacci deputato del collegio di Recanati, ambidue appartenenti alla magistratura, e de' quali uno solo poteva oramai venir ammesso. Il sorteggio decise fosse escluso il rappresentante del collegio di Recanati.

Per norma degli elettori politici del Regno si pubblicano gli articoli del regolamento della Camera concernente la verifica delle elezioni:

CAPO III. — *Della verificazione delle elezioni.*

Art. 12. Perchè un'elezione venga annullata per vizio delle operazioni elettorali bisogna che sia presentata protesta alla Camera, e che sia pronunciato su di questa giudizio favorevole.

Art. 13. Le proteste elettorali debbono esser firmate o da cittadini del collegio, o da candidati che vi ottennero voti; le firme dovranno essere legalizzate dal sindaco del comune dove i firmati hanno domicilio, o del comune dove avvenne l'elezione.

Art. 14. Il Presidente, nella seduta successiva a quella della sua nomina, annunzia alla Camera i nomi di dodici deputati da lui scelti a costituire la Giunta delle elezioni.

Gli eletti non potranno rifiutare.

Art. 15. Tutte le proteste si trasmettono dal Presidente della Camera alla Giunta, la quale non può deliberare in meno di otto. La Giunta determina il giorno, l'ora, il luogo nel quale discuterà l'elezione contestata. La segreteria lo pubblica nell'albo esposto nell'atrio del palazzo della Camera; dal giorno della pubblicazione a quello dell'adunanza della Giunta decorreranno almeno tre giorni liberi.

Art. 16. La Giunta ammette alla sua presenza tanto i sottoscrittori della protesta quanto il deputato eletto; così quelli come questi possono farsi rappresentare e produrre testimoni. La Giunta può chiamare d'ufficio testimoni, fissando loro, quando occorra, un'indennità.

Art. 17. La Giunta può nominare un Comitato inquirente composto di tre membri scelti nel suo seno, con facoltà ancora di trasferirsi sul luogo a fare tutte le indagini necessarie.

Art. 18. Le conclusioni della Giunta sono prese a maggioranza di voti.

In caso di parità si riterranno per la convalidazione.

Art. 19. Le sedute della Giunta saranno pubbliche; le sue conclusioni motivate saranno comunicate alla Camera che delibererà.

Art. 20. La Giunta delle elezioni esamina tutti i processi verbali, e qualora riscontri che nell'eletto manchi alcuna delle condizioni richieste dall'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge, ancorchè non vi sia protesta, dichiara nulla l'elezione.

Firenze, 18 marzo 1870.

D'ordine
*Il Direttore Capo degli uffizi di segreteria*
G. GALLETTI.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17.

**Chiusura della Borsa.**

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % . . . . . | 73 67* | 73 72 |
| Id. italiana 5 % . . . . . | 55 75 | 55 85 |
| *Valori diversi.* | | |
| Ferrovie lombardo-venete . . | 500 — | 501 — |
| Obbligazioni . . . . . . . . . | 248 — | 248 — |
| Ferrovie romane . . . . . . . | 52 — | 52 50 |
| Obbligazioni . . . . . . . . . | 129 50 | 128 — |
| Obblig. ferr. Vitt. Em. 1863 . | — — | 159 50 |
| Obbligazioni ferr. merid. . . | 172 — | 172 25 |
| Cambio sull'Italia . . . . . . | 3 1/8 | 3 — |
| Credito mobiliare francese . | 281 — | 286 — |
| Obblig. della Regia Tabacchi | 450 — | 451 — |
| Azioni id. id. . | — — | 662 — |
| *Vienna, 17.* | | |
| Cambio su Londra . | 124 20 | 124 25 |
| *Londra, 17.* | | |
| Consolidati inglesi | 93 — | 93 — |

* Coupon staccato.

Parigi, 17.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 20; nelle anticipazioni 1/2; nel tesoro 1/3. Diminuzione nel portafoglio 29; nei biglietti 12 1/3; nei conti particolari 4 1/4.

Monaco, 17.

Assicurasi positivamente che tutte le potenze cattoliche, benchè dividano i sentimenti della Francia relativamente al Concilio, siano decise di non spedire a Roma un ambasciatore straordinario. Le potenze si stanno concertando per far rispettare, col mezzo delle leggi esistenti, i diritti civili minacciati dagli schemi sottoposti al Concilio.

Parigi, 17.

Il *Français* dice che il signor di Banneville partirà oggi da Roma e verrà a passare qualche tempo a Parigi.

Notizie da Madrid recano che il duca di Montpensier verrà posto sotto processo.

Cagliari, 17.

Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna* che tutti i membri delle due sezioni della Commissione finanziaria sottoscrissero concordemente il contratto per l'assestamento del debito, rimanendo da determinarsi la classificazione dei titoli del debito fluttuante.

Un mussulmano, per fanatismo religioso, percorrendo il quartiere europeo, uccise e ferì parecchi europei ed israeliti indigeni. Gli europei corsero in massa ai rispettivi consolati per chiedere giustizia. La città era agitatissima. Il mussulmano fu decapitato.

Londra, 18.

Camera dei Comuni. Gladstone dice che il governo non può mettere in libertà i detenuti feniani, se prima non si ristabilisce la calma in Irlanda.

Fortescue presenta il *bill* per proteggere la vita e le proprietà in Irlanda. Esso nella prima lettura venne adottato.

Southampton, 17.

Questa mattina per la folta nebbia ebbe luogo nella Manica un terribile urto fra due navi. 32 persone, tra cui alcune donne, rimasero annegate.

Madrid, 17.

Assicurasi che il governo, visto lo spirito che regna a Roma, ha deciso di non spedire un rappresentante presso il Concilio.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

*Firenze, 17 marzo 1870, ore 1 pom.*

Cielo nuvoloso, barometro abbassato di 2 millimetri. Regnano i venti del 4° quadrante; il mare è mosso. La burrasca annunciata ieri si è portata nell'ovest della Germania. Il barometro si è alzato nel nord-ovest d'Europa.

Il tempo è alla pioggia, ma è prossimo un miglioramento.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

Sabato, 19, prima rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Don Pasquale.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *Una fortuna in prigione.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera a ore 7 1/2 prima rappresentazione della Compagnia equestre di E. Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente.*



## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *marzo* 1870)

| VALORI | | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORR. L | FINE CORR. D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 . . . . | god. 1 genn. 1870 | | » | » | 57 65 | 57 62 1/2 | » | » | » |
| Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . . | » 1 ottob. 1869 | | 36 60 | 36 55 | » | » | » | » | » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. | id. | | » | » | 84 40 | 84 30 | » | » | » |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 | » | | » | » | 76 50 | 76 40 | » | » | » |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) . . | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 680 » | 678 » | » | » | » |
| Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 467 | 465 | » | » | » |
| Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . | » | 840 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 | » | 480 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana | » 1 genn. 1870 | 1000 | 1752 | 1740 | » | » | » | » | » |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia | » 1 genn. 1870 | 1000 | 2330 | 2320 | » | » | » | » | » |
| Cassa di sconto Toscana in sott. | » | 250 | » | » | » | » | » | » | » |
| Banca di Credito Italiano . . . . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. | » | | | | | | | | |
| Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . . . | » | 1000 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle SS. FF. Romane. . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. | » 1 genn. 1870 | 420 | » | » | » | » | » | » | 197 |
| Obblig. 3 0/0 delle suddette CD | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | » | » | » | » | 167 |
| Dette . . . . . . . . . . . . . | » | 420 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni SS. FF. Meridionali . . . | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 331 | 330 1/2 | » | » | » |
| Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . | » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 177 | 175 | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . | » | 500 | » | » | 428 1/2 | 428 | » | » | » |
| Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 | » | 505 | » | » | » | » | » | » | 466 |
| Dette in serie di una e due | » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette in serie picc. . . . . | » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale 5 0/0 . . . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto liberato . . . . . . . . . . | » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale di Napoli | » | 500 | » | » | » | » | » | » | 138 |
| 5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . | » 1 genn. 1870 | | » | » | » | » | » | » | 58 |
| 3 0/0 idem . . . . . . . . | » 1 ottob. 1869 | | » | » | » | » | » | » | 37 |
| Imprestito Nazion. piccoli pezzi | » id. | | » | » | » | » | » | » | 85 |
| Nuovo impr. della città di Firenze | id. | 250 | 211 1/2 | 211 » | » | » | » | » | » |
| Prestito a premi della città di Venezia . . . . . | | | 23 1/2 | 22 1/2 | » | » | » | » | » |
| Obbl. fondiarie del *Monte dei Paschi* 5 0/0 . . . | | 500 | » | » | » | » | » | » | 375 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno . . . . . | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra . . . a vista | | | |
| dto. . . . . . | 30 | | | Trieste . . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 30 | | |
| dto. . . . . | 60 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | dto. . . . . . . | 90 | 25 74 | 25 72 |
| Roma . . . . . . | 30 | | | Vienna . . . . . . | 30 | | | Parigi . . . a vista | | 102 90 | 102 80 |
| Bologna . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | dto. . . . . . . | 30 | | |
| Ancona . . . . . | 30 | | | Augusta . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | |
| Napoli . . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | Lione . . . . . . . | 90 | | |
| Milano . . . . . . | 30 | | | Francoforte . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | |
| Genova . . . . . | 30 | | | Amsterdam . . . | 90 | | | Marsiglia. . . . . | 90 | | |
| Torino . . . . . . | 30 | | | Amburgo . . . . | 90 | | | Napoleoni d'oro. . . | | 20 57 | 20 56 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 0/0 | | | |

**PREZZI FATTI**

5 p. 0/0: 57 65 f. c. — Az. SS. FF. Meridionali 330 1/2 f. c.

*Il Vicesindaco*: G. DINI.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

***Avviso d'asta.***

In seguito alla diminuzione di lire 10 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 21,840, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 marzo corrente pello

Appalto della provvista di registri stampati per uso dei vaglia, occorrenti per servizio di detto Dicastero durante il corso di un novennio,

si procederà alle ore 12 meridiane di venerdì 25 marzo corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle Poste, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento di tale provvista al migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di L. 19,656, a cui il surriferito presunto annuo prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte in scritto, su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, alla predetta Direzione Generale negl'indicati giorno ed ora in cui tale provvista sarà definitivamente deliberata al migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito del 10 per 100 di ribasso.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 12 febbraio 1870, visibile in questo Dicastero assieme ai campioni dei registri nella sala degl'incanti.

La provvista avrà la durata di un novennio ed avrà cominciamento col primo aprile 1870.

Le spedizioni di tale provvista saranno dirette nel magazzino dell'Economato della predetta Direzione Generale e dovranno farsi a misura delle richieste secondo le prescrizioni degli articoli 6 e 7 del surriferito capitolato d'appalto.

I pagamenti avranno luogo a rate trimestrali posticipate a norma delle provviste regolarmente accettate.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima fare il deposito interinale di lire 1000, in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare nella Cassa centrale dei depositi e prestiti lire 700 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti al contratto nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 18 marzo 1870.

Per detto Ministero

824 A. VERARDI, caposezione.

## COMPAGNIA NAPOLETANA

### Per illuminare e riscaldare col gas

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal giorno 6 aprile prossimo verrà pagato per ciascuna azione un acconto di lire 15 sulla dividenda del corrente ottavo esercizio 1869-1870.

Tale pagamento sarà eseguito:

In *Parigi*, piazza Vendôme, n. 12.

In *Napoli*, presso la Cassa della Compagnia in via Chiaja, n. 138. 820

## Società Anonima della Ferriera Masson

Gli azionisti della *Società Anonima della Ferriera Masson* sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno di giovedì 31 marzo 1870, a ore 11 antimeridiane, in Livorno, nel primo piano dello stabile di n. 1 in via Traversa, per la comunicazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio dell'anno 1869, e per la nomina del Consiglio di sindacato e del segretario della Società suddetta, il tutto a forma degli articoli 16, 19, 21 e 40 degli statuti sociali.

Livorno, 16 marzo 1870.

*Il Presidente del Consiglio di sindacato* E. Sassoni. — *Il Segretario* Ernesto Nagni.

817

## Banca Agricola Nazionale

Per il giorno 3 aprile 1870 è convocata l'assemblea generale degli azionisti della Banca Agricola Nazionale (cioè possessori di venti azioni) alle ore 12 meridiane, nel locale della Banca del Popolo in Firenze, via Borgo Ognissanti, n. 15, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1° Resoconto degli amministratori provvisorii e rassegna del loro mandato.

2° Elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione (art. 31 dello statuto).

3° Emissione del secondo milione, o più, del capitale sociale, secondo le disposizioni dell'art. 45 dello statuto.

4° Proposta sulla formazione di sub-centri amministrativi, e sulla delegazione e nomina degli amministratori.

5° Comunicazioni diverse.

Firenze, 18 marzo 1870. 827



### Avviso.

Il signor Emanuele Viale, commerciante domiciliato a Firenze, rappresentato dal dottore Cino Chini, al seguito del precetto dei 30 giorni, trasmesso contro il signor cav. Andrea del fu Ottaviano Compagni il 12 novembre 1869, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Firenze il dì 11 febbraio 1870, volume 35, articolo 41, ha fatto istanza per la nomina del perito all'oggetto di stimare l'immobile con detto precetto investito e consistente in « un casamento con loggiato davanti, composto di due piani, compreso il terreno ad uso di casa da pigionali, con orto annesso, posto in detto luogo detto La Massa, comunità dell'Incisa, pretura di Figline, popolo dei Ss. Cosimo e Damiano, descritto nei campioni catastali di detta comunità in sezione D, e aventi i numeri di appezzamento 318 e 319, articolo di stima 202, con rendita imponibile di lire 172 e centesimi 78, confinato a 1° strada maestra aretina; 2° Migliorini; 3° vicolo detto delle Fornaci; 4° dall'Ogna e Nannicini. »

Firenze, il 16 marzo 1870.

815 Dott. CINO CHINI, proc.

### Avviso.

Antonio Pessina, segretario economo del Real Sito della Favorita presso Napoli, rinnovando in quanto occorra la dichiarazione inserita in questo giornale nel dì 29 luglio 1869, si protesta di non riconoscere alcun debito contratto dalle persone componenti la sua famiglia, pagando sempre a pronti contanti ciò che si acquista per esso. In pari tempo dichiara che egli non ha alcuna comunanza e relazione d'interessi colla signora Stefania Allis, onde chiunque abbia affari con essa dovrà a lei direttamente ed esclusivamente rivolgersi.

12 marzo 1870. 825

### Avviso.

826

Si rende noto a qualsiasi effetto di ragione, che con privato atto del dì 11 febbraio 1870, registrato a Poppi il 26 detto, si è costituita una Società commerciale tra la signora Adele Goretti nei Ruggeri, di Pratovecchio, provincia di Arezzo, e il signor Innocenzo Sabatini, di Strada, provincia suddetta, per attivare una lavorazione e vendita di lavoro cotto nelle fornaci di proprietà della stessa signora Adele Ruggeri, in luogo detto Cornioli presso Pratovecchio, in cui figura il detto signor Innocenzo Sabatini, socio capitalista, e la signora Adele Ruggeri come socia d'industria.

Dott. MARIANO SABATINI, di comm

### Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Francesco Landi a comparire entro venti giorni, più l'aumento dell'articolo 601 del Codice di commercio, dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* davanti al sindaco di detto fallimento signor Cesare Panci per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del ventuno aprile 1870, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 15 marzo 1870.

818 CESARE MATUCCI, vicecanc.

### Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, rende noto a tutti i creditori del fallimento della signora Grace Price Kelson, che con ordinanza del giudice delegato al fallimento stesso, del 14 marzo corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha destinata la mattina del 4 aprile prossimo futuro, a ore una pomeridiana, per la loro riunione avanti di esso nella camera di Consiglio del tribunale predetto, affinchè deliberino sulla transazione e sistemazione proposta dall'illustrissimo sig. cav. Giulio Turri, sindaco definitivo della precitata fallita.

Li 15 marzo 1870.

819 CESARE MATUCCI, vicecanc.

### Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settanta, e questo di sedici marzo in Firenze.

Ad istanza della signora Giulia Arnelca vedova del fu Moisè Choen, attendente alle cose domestiche, domiciliata a Livorno, rappresentata dal dottor Dante Prezziner che costituisce in suo procuratore, e presso cui elegge domicilio,

Io infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho contestato e contesto in primo luogo al signor Giulio Turri, come amministratore dell'eredità di detto fu signor Moisè Choen - I. D. A. Choen di Livorno - Enrichetta vedova Choen - Bonina Choen, ed altri di Livorno - Eredi di detto Choen, ed ai signori Amalia e Cesira del fu Cesare Choen - Pia, Zaira, e Giulia Bocedi - Giraldini Giovanni di Torino - Promondon Veyrat e Comp., di Livorno - Carocci Carlo di Livorno - Uzielli Felice di Livorno - Colombo Raffaello di Livorno - Bellani Ranieri di Pisa - Neri Lenci di Lucca - Choen F. D. ecc. di Livorno - Del Poggetto Raffaello di Firenze - Frugoli F. di Lucca - Maconi G. di Livorno - Pradel P. e I. di Lione - Orireto Adamo di Livorno - Clar Claudio di Marsiglia-Deprandier, e Maurell di Lione - Secco fratelli di Ceva - Ray Jenne di Lione - Ditta Debeauchamp di Lione - Levi Amadio di Reggio - Mazzola Giuseppe di Napoli - Bollaffi Emanuelle di Firenze - Sari Baldassarre di Lucca - Maggione Clemente di Lione - Levi Giacomo di Firenze - Sacchi Francesco di Firenze - Testa e Comp., di Lione - Giraud fratelli di Marsiglia - Mantellini Carlo di Firenze - Civinini Lodovico di Pistoia - Chimichi Giuseppe di Firenze - Cojari Vincenzio di Fivizzano - Cercos Moisè di Livorno - Caselli Giovanni Battista di Lucciano - Papini Luigi di Camajore - Papini Cammillo di Pescia - Cassuto ditta di Livorno - Lopes Sierà Moisè di Livorno - Paira Osio di Lione - Bellimbau I. di Livorno - Ditta Abudarham di Livorno - Artusi Agostino di Firenze - Banchi Giacomo di Firenze - Bondi, e Soria di Firenze - Bondi vedova Enrichetta, e coeredi di Livorno - Boccara D. S. di Livorno - Bevilacqua Mariano di Lucca - Choen M. di I. di Livorno - Chimichi Giuseppe di Firenze - Forti, e Guadagni di Firenze - Galligo, e Soria di Firenze - Gori Luigi di Lucca - Levi M. D. S. di Reggio - Mazzoni Giovanni Battista di Firenze - Mancini Augusto di Livorno - Nunes-Vais Marco di Firenze - Nuti Cesare di Livorno - Orefici Abramo di Firenze - Pardini Luigi di Lucca - Saccetto Giacomo di Firenze - Tedeschi A. S. M. di Livorno - Tozzi Enrico di Firenze - Vettutini di Lucca - Girozzi Raffaello di Firenze - Cannuco Angiolo di Firenze - Pasquinelli Gioconda di Firenze - Bartolacci Annunziata di Firenze - Acciajoli Chiarina di Firenze - Ganneschi Maria di Firenze - Vitali S. di Livorno, tutti creditori di detta eredità, che nel giudizio di rendiconto incoato per proclami dal signor cav. Turri ne' nomi coll'atto di citazione del 28 maggio 1869, la istante intervenne a reclamare la restituzione degli oggetti, e gioie di che in appresso, alla medesima esclusivamente appartenenti, che non ostante l'adesione di detto signor Turri ne' nomi, e di tutti gli altri creditori comparsi, il tribunale, colla sua sentenza del dì 10 settembre 1869, non credè far diritto alle dette di lei istanze, riservandogliele esperibili in separato giudizio; che l'istante medesimo volendo portare all'atto questo riservo provocò dal tribunale l'autorizzazione per citare a questo effetto per proclami tutti gli interessati, come dal decreto del dì 25 febbraio 1870, e dal signor presidente l'ordinanza per citare a giorno fisso, come dal decreto del dì 4 marzo 1870, e dette contestazioni ferme stanti, io medesimo usciere, sempre alle istanze che sopra, ed in esecuzione dei succitati decreti del R. tribunale del 27 febbraio, e del signor presidente del 4 marzo, ho citato, e cito personalmente il signor cav. Giulio Turri ne' nomi, e per proclami tutti i suenunciati eredi e creditori dell'eredità a comparire avanti il suddetto tribunale civile all'udienza del dì quattro giugno prossimo, a ore dieci, per ivi sentir ordinare al medesimo signor cav. Giulio Turri nei nomi la libera restituzione alla suddetta istante degli appresso effetti, e gioie alla medesima spettanti, e per sentir portare a carico dell'eredità Choen, o di chiunque si facesse opponente, le spese del presente giudizio; il tutto con esecuzione provvisoria della sentenza, nonostante opposizione o appello e senza cauzione.

823 EUGENIO MORI, usciere.

### Avviso.

Con decreto del 17 marzo corrente il pretore del quarto mandamento di Firenze ha esonerato il dottor Ferdinando Scappini dall'incarico di curatore alla eredità giacente del fu Giuseppe Buys.

828 Il cancelliere: MARZOLI.

# INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

**Avviso d'asta per le vendite dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 28 marzo corr., in una delle sale della sottoprefettura di Orvieto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

***Condizioni principali:***

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. I depositi per concorrere all'asta dovranno farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.
I medesimi potranno esser fatti anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte ed altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
Le spese di stampa, di affissione, ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, saranno pagate, per tutti i lotti in esso compresi dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione demaniale per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.
8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Orvieto.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Domanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

*Avvertenza.* — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | COMUNE in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | VALORE estimativo | DEPOSITO per cauzione delle offerte | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| | | | | | E. A. C. | Tav. Cent. | | | | |
| 12 | 1706 | Allerona . . . . . . . | Seminario d'Orvieto . . . . . . . . . | Tenuta di Allerona con casino padronale nel capoluogo del comune di Allerona, composta di nove poderi con case coloniche e dipendenze rurali nei vocaboli Casaccia, Ajretta, Casa Lunga, Casa Tonda, Casa Nuova, Casa Nera, Moschea, Granaro e Fallo, di qualità seminativi, seminativi vitati, olivati, prativi, pascolivi e macchie cedue e da frutto, distinta nella mappa Banditella, sezione prima, coi n. 43, 44 1° 2° al 48, 51 al 65, 77, 93, 113 al 117 1° 2°, 118, 120, 121 1° 2°, 122, 123, 124, 124 1/2, 125 al 130, 142, 143; mappa Bandita del Monte, sezione seconda, coi n. 1 1° 2°, 2 al 7 1° 2°, 8 al 18, 24, 31, 32 al 35 1° 2°, 36 al 44, e sezione quarta, 43 rata, dell'estimo di lire 96,927 59 . . . . . . . . | 2003 01 80 | 20030 48 | 137,665 80 | 13,767 | 500 | 17,101 88 |

814 Perugia, 2 marzo 1870.

*L'Intendente di finanza:* F. MAYER.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.